

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0042

Venerdì 19.01.2001

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI MEMBRI DELLA DELEGAZIONE ECUMENICA DELLA CHIESA EVANGELICA LUTERANA DI FINLANDIA**
- ◆ **UDIENZA AI DOCENTI E AGLI ALUNNI DEL PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **AVVISO DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. il Signor Alwi Shihab, Ministro degli Esteri della Repubblica di Indonesia, e Seguito;

Delegazione Ecumenica della Chiesa Evangelica Luterana di Finlandia;

S.E. Mons. Domenico De Luca, Arcivescovo tit. di Teglata di Numidia, Nunzio Apostolico in Marocco;

Docenti e Alunni del Pontificio Istituto di Musica Sacra.

Giovanni Paolo II riceve questo pomeriggio in Udienza:

Em.mo Card. Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

[00108-01.01]

UDIENZA AI MEMBRI DELLA DELEGAZIONE ECUMENICA DELLA CHIESA EVANGELICA LUTERANA DI FINLANDIA

Alle 11.15 di questa mattina, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i Membri della Delegazione Ecumenica della Chiesa Evangelica Luterana di Finlandia ed ha loro rivolto le parole di saluto che riportiamo qui di seguito:

• SALUTO DEL SANTO PADRE

Your Excellency,

Dear Friends from Finland,

It is a special joy for me to welcome you to the Vatican so soon after the conclusion of the Great Jubilee of the Year 2000. During that special time of grace a great many people experienced a deep spiritual renewal. May the Lord grant us to begin this new millennium with our trust firmly rooted in the saving mystery of his death and resurrection.

I have vivid memories of the great ecumenical liturgies and gatherings which we celebrated during the Holy Year. Among them was the solemn inauguration of the Week of Prayer for Christian Unity, with the opening of the Holy Door at the Basilica of Saint Paul Outside the Walls, where I welcomed with joy Bishop Ville Riekkinen from Kuopio, together with members of the Delegation of the Evangelical Lutheran Church of Finland present in Rome for the Feast of Saint Henrik. There was also the Commemoration of Witnesses to the Faith at the Colosseum, with the participation of distinguished representatives from all corners of the Christian world. Events such as these expressed our common faith in Jesus Christ, Lord of all times and of all peoples, "the same yesterday, today and for ever" (*Heb 13:8*).

I am pleased to know that, under the leadership of the Finnish Ecumenical Council, Christians in Finland celebrated the Great Jubilee together, with the theme "Millennium 2000 – Year of Hope". During the year, the celebration of the seven hundredth anniversary of Turku Cathedral, attended by many ecumenical delegates, was an eloquent reminder of our common history. The Jubilee was also the occasion to ensure that issues of justice for the poor and marginalized become more central not only to Christians in Finland but to Finnish society as a whole; and this too was an area in which Christians in your land worked together effectively.

As we enter the Third Millennium, we are conscious of the need to commit ourselves ever more deeply to the task of restoring full and visible unity among all the disciples of our Lord Jesus Christ, so that the saving truth of the Gospel may be preached more effectively to the people of Europe today. May the Holy Spirit guide us as we renew our dedication to this task.

With happy memories of my visit to your beloved country eleven years ago, I invoke upon you and the people of Finland the abundant blessings of Almighty God, "to whom be glory and dominion for ever and ever. Amen" (*Rev 1:6*).

[00109-02.01] [Original text: English]

UDIENZA AI DOCENTI E AGLI ALUNNI DEL PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA

Alle 11.50, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i Docenti e gli Alunni del Pontificio Istituto di Musica Sacra nella ricorrenza del 90° anniversario di fondazione dell'Istituto ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio,

Cari Professori ed Allievi del Pontificio Istituto di Musica Sacra!

1. Sono lieto di accogliervi in occasione del novantesimo anniversario del vostro Istituto, fondato dal mio venerato predecessore San Pio X nel 1910, con sede nel Palazzo di Sant'Apollinare. Ripenso alla visita che ebbi modo di farvi il 21 novembre 1984, e con affetto porgo a tutti voi qui presenti il mio saluto cordiale. Saluto anche la Delegazione della Catalogna. Al tempo stesso, mi congratulo con le Personalità che sono state insignite del Dottorato "*honoris causa*", a motivo dei meriti acquisiti nel campo della Musica Sacra.

Esprimo, in particolare, la mia riconoscenza all'Arcivescovo Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica e vostro Gran Cancelliere, per le cortesi espressioni augurali che, anche a nome vostro, ha voluto rivolgermi. Riconfermo volentieri in questa circostanza la mia stima ed il mio compiacimento per il lavoro che tutti voi svolgete con senso di responsabilità e con apprezzata professionalità.

In quest'occasione, dando uno sguardo all'attività sin qui svolta e considerando i progetti per il futuro, ringrazio Dio per l'opera compiuta dal Pontificio Istituto di Musica Sacra a beneficio della Chiesa universale. La musica ed il canto non sono, infatti, un puro decoro o un ornamento sovrapposto all'azione liturgica. Costituiscono, al contrario, una realtà unitaria con la celebrazione, consentendo l'approfondimento e l'interiorizzazione dei divini misteri.

Auspico, pertanto, che tutti voi - docenti, discepoli e cultori di musica sacra - possiate crescere di giorno in giorno nell'amore di Dio "cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore" (*Ef 5, 19*) ed aiutare gli altri a fare altrettanto.

2. E' questa, in effetti, la specifica missione che sin dall'inizio i Sommi Pontefici hanno affidato alla vostra benemerita Istituzione. Il mio pensiero va, anzitutto, al *Motu Proprio* di San Pio X, il quale nel 1903, nella sua sensibilità liturgica, mise in risalto come la musica sacra sia "parte integrante della solenne liturgia, ne partecipi il fine generale, che è la gloria di Dio e la santificazione ed edificazione dei fedeli" (*Inter sollicitudines*, AAS 36, 1903, 332). Frutto principale di quest'Istruzione fu l'istituzione, nel 1910, della Scuola Superiore di Musica Sacra. Appena un anno dopo, San Pio X rese pubblica la sua approvazione alla Scuola con il Breve *Expleverunt desiderii*, ed il 10 luglio 1914 la decorò con il titolo di "Pontificia".

Anche il Papa Benedetto XV, alcuni giorni dopo l'elevazione al trono pontificio, il 23 settembre 1914, dichiarò che considerava la Scuola come un'eredità carissima lasciatagli dal suo Predecessore e che l'avrebbe sostenuta e promossa nella migliore maniera. Va, inoltre, ricordato il *Motu Proprio Ad Musicae sacrae* di Papa Pio XI, promulgato il 22 novembre 1922, in cui veniva ribadito il legame particolare tra la Scuola e la Sede Apostolica.

Con la Costituzione Apostolica *Deus scientiarum Dominus* del 1931, la Scuola, denominata Pontificio Istituto di Musica Sacra, fu annoverata tra gli Istituti accademici ecclesiastici, e come tale proseguì con accresciuto impegno nella sua lodevole attività a servizio della Chiesa universale. Numerosi studenti, qui formati, divennero a loro volta formatori nelle rispettive Nazioni secondo lo spirito originario voluto da San Pio X.

Vorrei, in questa circostanza, rendere onore ai professori che hanno lavorato nel vostro Istituto per molti anni e, in modo particolare, ai Presidi che si sono ad esso consacrati totalmente, con una speciale menzione per

Monsignor Higinì Anglès, Preside dal 1947 fino alla sua morte avvenuta l'8 dicembre 1969.

3. Il Concilio Ecumenico Vaticano II, muovendosi nella linea della ricca tradizione liturgica dei secoli precedenti, ha affermato che la musica sacra "costituisce un tesoro di inestimabile valore, che eccelle tra le altre espressioni dell'arte, specialmente per il fatto che il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrale della liturgia solenne" (*Sacrosanctum Concilium*, 112).

In effetti, da sempre i cristiani, seguendo i vari tempi dell'anno liturgico, hanno espresso riconoscenza e lode a Dio con inni e cantici spirituali. La tradizione biblica attraverso le parole del Salmista esorta i pellegrini, giunti a Gerusalemme, a varcare le porte del tempio lodando il Signore "con squilli di trombe, con timpani e danze, sulle corde e sui flauti, con cembali sonori" (cfr *Sal* 150). Il profeta Isaia, da parte sua, esorta a cantare sulle cetre nel tempio del Signore, in segno di gratitudine, tutti i giorni della vita (cfr *Is* 38, 20).

La letizia cristiana, che il canto manifesta, deve scandire tutti i giorni della settimana e risuonare con forza la domenica, "*giorno del Signore*", connotato da un precipuo carattere gioioso. Un intimo legame raccorda tra loro, da una parte, la musica ed il canto e, dall'altra, la contemplazione dei divini misteri e la preghiera. Il criterio che deve ispirare ogni composizione ed esecuzione di canti e di musica sacra è quello di una bellezza che inviti alla preghiera. Quando il canto e la musica sono segni della presenza e dell'azione dello Spirito Santo, favoriscono, in un certo modo, la comunione con la Trinità. La Liturgia diventa allora "*opus Trinitatis*". E' necessario che il "cantare nella liturgia" scaturisca dal "*sentire cum Ecclesia*". Solo così l'unione con Dio e la capacità artistica si fondono in una felice sintesi nella quale i due elementi - il canto e la lode - pervadono l'intera liturgia.

4. Carissimi Fratelli e Sorelle! A novant'anni dalla fondazione, il vostro Istituto, grato al Signore per il bene compiuto, intende volgere lo sguardo ai nuovi orizzonti che l'attendono. Siamo entrati in un nuovo millennio e la Chiesa è tutta impegnata nell'opera della nuova evangelizzazione. A questa vasta azione missionaria non manchi il vostro contributo. A ciascuno di voi è chiesto uno studio accademico rigoroso, non disgiunto da costante attenzione alla liturgia ed alla pastorale. A voi, docenti ed allievi, è domandato di valorizzare al meglio le vostre doti artistiche, conservando e promuovendo lo studio e la pratica della musica e del canto in quegli ambiti e con quegli strumenti che il Concilio Vaticano II ha indicato come privilegiati: il canto gregoriano, la polifonia sacra e l'organo. Solo così la musica liturgica potrà assolvere degnamente il suo compito nel contesto della celebrazione dei Sacramenti, e, in modo speciale, della Santa Messa.

Vi aiuti Iddio a compiere fedelmente questa missione al servizio del Vangelo e della Comunità ecclesiale. Vi sia modello Maria, che seppe elevare a Dio il *Magnificat*, il canto della vera felicità. Sulle parole di questo cantico, nel corso dei secoli, la musica ha intessuto infinite armonie e i poeti hanno sviluppato un vasto e commovente laudario. A quelle voci possa associarsi anche la vostra nel magnificare il Signore ed esultare in Dio Salvatore

Da parte mia vi assicuro un costante ricordo nella preghiera e, mentre auguro che il nuovo anno da poco iniziato sia ricolmo di grazia, di riconciliazione e di rinnovamento interiore, a tutti imparto con affetto una speciale Benedizione Apostolica.

[00115-01.01] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI BUGA (COLOMBIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI NEIVA (COLOMBIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • RINUNCIA DELL'ORDINARIO MILITARE PER LA COLOMBIA E NOMINA DEL SUCCESSORE • RINUNCIA DELL'EPARCA DI KANJIRAPALLY DEI SIRO-MALABARESI (INDIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI BUGA (COLOMBIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Buga (Colombia), presentata da S.E.

Mons. Rodrigo Arango Velásquez, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Buga (Colombia) S.E. Mons. Hernán Giraldo Jaramillo, finora Vescovo di Málaga-Soatá.

S.E. Mons. Hernán Giraldo Jaramillo

S.E. Mons. Hernán Giraldo Jaramillo è nato a Manizales il 21 ottobre 1936. E' fratello di S.E. Mons. Alberto Giraldo Jaramillo, P.S.S., Arcivescovo di Medellín e Presidente della Conferenza Episcopale Nazionale; ha anche due sorelle religiose francescane.

Ha compiuto gli studi ecclesiastici nel Seminario Maggiore di Manizales e ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 15 agosto 1964. Già sacerdote, ha conseguito la Licenza in Teologia all'Università Gregoriana; è stato, quindi, professore nel Seminario Regionale *del Valle* e Vicario Generale della diocesi di Cartago. Il 27 giugno 1984 è stato eletto alla Chiesa titolare di Alessano e nominato Ausiliare di Pereira. E' stato consacrato il 6 agosto 1984. Il 7 luglio 1987 è stato trasferito alla sede di Málaga-Soatá.

[00110-01.01]

• RINUNCIA DEL VESCOVO DI NEIVA (COLOMBIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Giovanni Paolo II ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Neiva (Colombia), presentata da S.E. Mons. Hernando Rojas Ramírez, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo di Neiva (Colombia) S.E. Mons. Ramón Darío Molina Jaramillo, O.F.M., finora Vescovo di Montería.

S.E. Mons. Ramón Darío Molina Jaramillo

S.E. Mons. Ramón Darío Molina Jaramillo è nato il 1° agosto 1935 a Evigado, nell'arcidiocesi di Medellín. E' entrato nell'Ordine dei Frati Minori e ha compiuto gli studi filosofici e teologici nell'Università di San Buenaventura, a Bogotá. E' stato ordinato sacerdote il 26 ottobre 1961. A Roma ha ottenuto la laurea in Teologia Dogmatica all'Università Lateranense e in Teologia Morale all'Accademia Alfonsiana.

Dopo diversi incarichi nell'Ordine e presso la Conferenza Episcopale Colombiana, il 6 maggio 1977 è stato nominato Vescovo titolare di Timici ed Ausiliare di Bogotá. Ha ricevuto la consacrazione episcopale il 29 giugno successivo. Il 24 marzo 1984 è stato trasferito a Montería.

[00111-01.01]

• RINUNCIA DELL'ORDINARIO MILITARE PER LA COLOMBIA E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Ordinariato Militare per la Colombia, presentata da S.E. Mons. Álvaro Raúl Jarro Tobos, in conformità al canone 401 § 2 del Codice di Diritto Canonico.

Il Santo Padre ha nominato Ordinario Militare per la Colombia S.E. Mons. Fabio Suescún Mutis, finora Vescovo di Pereira.

S.E. Mons. Fabio Suescún Mutis

S.E. Mons. Fabio Suescún Mutis è nato a Bucaramanga il 10 novembre 1942. Ha studiato nel Seminario Minore e Maggiore di Bogotá. Ha perfezionato gli studi a Roma, dove ha conseguito, negli anni 1976-1978, la licenza in Teologia Morale nella Pontificia Università Gregoriana.

Ordinato sacerdote il 19 novembre 1966, ha esercitato il ministero pastorale come professore nel Seminario Minore e successivamente nel Maggiore. E' stato vicario parrocchiale e parroco in diverse parrocchie. E' stato anche assistente nazionale del Movimento Familiare Cristiano.

Eletto alla sede titolare di Giomnio il 3 maggio 1986, è stato consacrato Vescovo il 13 giugno di quell'anno, come Ausiliare di Bogotá. Il 20 novembre 1993 è stato trasferito a Pereira.

[00112-01.01]

• RINUNCIA DELL'EPARCA DI KANJIRAPALLY DEI SIRO-MALABARES (INDIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Giovanni Paolo II ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Eparchia di Kanjirapally dei Siro-Malabaresi, presentata da S.E. Mons. Mathew Vattackuzhy, in conformità al canone 210 § 1 del Codice dei Canoni delle Chiese Orientali.

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Kanjirapally dei Siro-Malabaresi il Rev.do Sac. Mathew Arackal, finora direttore del "Peermade Development Society" nell'Eparchia di Kanjirapally.

Rev.do Sac. Mathew Arackal

Il Sac. Arackal è nato il 10 Dicembre 1944 ad Erumely (allora Arcieparchia di Changanacherry, ora Eparchia di Kanjirapally, nello stato del Kerala).

Egli ha frequentato la scuola elementare e media nel suo paese; poi è passato al "S.B. College" e al Seminario Minore di Changanacherry. Negli anni 1965-1971 ha fatto gli studi filosofici e teologici presso il "St. Thomas Apostolic Seminary" di Kottayam. È stato ordinato sacerdote il 13 Marzo 1971 per Changanacherry. Dal momento della divisione, è incardinato a Kanjirapally.

Dopo l'ordinazione ha ricoperto i seguenti incarichi: 1971-1974: "Assistant Vicar and Estate Manager, Amboori"; 1974-1977: "Procurator of the Archeparchy of Changanacherry"; 1977-1992: "Vicar (Parroco) in Peennade and Murinjapuzha, Director of Harijan Welfare Department"; dal 1977 al presente: "Director of the Save a Family Plan; Director of the Peermade Development Society"; dal 1992 è pure "Vicar (Parroco) of Elappara and Pallikunnu Churches".

[00113-01.01]

AVVISO DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE • CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA A CONCLUSIONE DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Giovedì 25 gennaio 2001, alle ore 11.00, nella **Patriarcale Basilica di San Paolo fuori le Mura**, il Santo Padre Giovanni Paolo II presiederà, con i Rappresentanti delle altre Chiese e Comunità ecclesiali, la **Celebrazione Ecumenica della Parola** a conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani sul tema: "Io sono la via, la verità e la vita".

Nel cammino ecumenico, all'inizio del nuovo millennio, "ci anima la speranza di essere guidati dalla presenza del Risorto e dalla forza inesauribile del suo Spirito, capace di sorprese sempre nuove" (Novo Millennio Ineunte, 12).

La celebrazione ecumenica prevede i seguenti momenti rituali:

- "statio" presso il portone centrale della Basilica;

- processione verso l'altare della Confessione e intronizzazione del Libro dei Vangeli;

- proclamazione della Parola di Dio:

°memoria della Conversione di S. Paolo (*Gal* 1, 11-24)

°esortazioni dell'Apostolo (2 *Cor* 5,17-21; *Ef* 2, 13-22; *Col* 3, 9b-17)

°Vangelo (*Gv* 14, 1-6)

- omelia;

- professione di fede;

- segno di pace e inno alla carità (2 *Cor* 13, 1-8.13);

- preghiera al Padre per la comunione nell'unità (*Gv* 17);

- Benedizione aaronitica.

[00114-01.01]
